

“

È fondamentale assicurare rapida applicazione ai nuovi interventi e prevedere un periodo medio lungo, almeno 10 anni, perché possano entrare a regime e dare i risultati attesi

“

Le imprese stanno reagendo molto bene: sono convinto che saranno capaci di vincere la sfida della competitività. Il rischio semmai è più per il Paese

“

Noi vogliamo che le imprese abbiano successo internazionalizzandosi ma restando fortemente ancorate sia come ricerca che come produzioni di punta al territorio italiano

“

Industria 2015 vuole realizzare grandi progetti di ricerca. Lo stanziamento nazionale è di 350 milioni l'anno. Bisogna assicurare determinazione e costanza nella fase applicativa

PASQUALE PISTORIO

«Innovazione, siamo sulla buona strada»

Il vicepresidente di Confindustria: le misure di questi anni sono una vera discontinuità con il passato
«Qualsiasi governo prosegua il cammino virtuoso, un cambio di rotta in senso riduttivo sarebbe follia»

■ L'innovazione è una questione di sistema. Negli ultimi anni l'Italia si è messa sulla buona strada. Ma c'è ancora da lavorare, come spiega il vicepresidente di Confindustria per la ricerca e l'innovazione Pasquale Pistorio, oggi a Bergamo.

Ingegnere Pistorio, da anni si dice che l'innovazione è la strada da seguire per dare un futuro all'industria in Italia, ma una recente indagine commissionata dall'Europa dice che siamo tra i Paesi a «moderata innovazione» e comunque con una «performance inferiore alla media europea». È così difficile fare innovazione in Italia? Perché?

«Fare innovazione non è difficile, specialmente per un Paese come l'Italia che ha la creatività e l'adattabilità nella sua storia. Occorre però un profondo cambio di rotta rispetto agli anni precedenti la globalizzazione quando "piccolo era bello" e ci si alimentava molto con le svalutazioni competitive e con le varie protezioni statali. L'apertura dei mercati impone da un lato un cambiamento del contesto generale che metta al centro dei processi economici la meritocrazia e la produttività; dall'altro lato le imprese devono cambiare profondamente sia i loro processi operativi che la loro offerta di prodotti e servizi aumentando costantemente la produttività e il valore aggiunto intellettuale dell'offerta. Un Paese avanzato come l'Italia, non può competere con i Paesi emergenti sulla base dei costi ma solo con l'innovazione a 360°.

Inoltre per le imprese è necessario crescere rapidamente per avere la dimensione di scala necessaria e questo è tanto più importante per le piccole e medie imprese la cui crescita va realizzata sia con sviluppo organico sia con aggregazioni reali o virtuali. Tutto questo le nostre imprese lo hanno capito, molte si sono ristrutturate e tutte si stanno impegnando in questo processo di innovazione. Ed infatti vi sono già molti segnali positivi. È necessario comunque continuare ad operare su due fronti: diffondere la cultura dell'innovazione nelle imprese e nel territorio; introdurre strumenti di politica economica che stimolino e sostengano l'innovazione».

Per fare innovazione nel nostro Paese mancano di più le idee o le risorse? «Per quanto riguarda le imprese occorre avere la convinzione e la determinazione per promuovere le idee che certamente non mancano ed allocare delle risorse per favorire le attività innovative. Ma nel campo della ricerca è l'intero sistema Paese che deve agire con adeguate politiche economiche come avviene nei maggiori Paesi concorrenti. In questa direzione ci siamo mossi in questi anni come Confindustria e con grande soddisfazione possiamo dire che le nostre proposte sono state parzialmente accolte nella legge Finanziaria 2007 e completamente integrate nella legge Finanziaria 2008. Oggi in-



(Foto Imagoeconomica)

«In questa fase di incertezza politica si teme una falsa partenza. C'è effettivamente questo rischio?»

«L'interesse del Paese è che si possa dare pronta realizzazione a questo programma. Inoltre, poiché ricerca e innovazione non sono temi né di destra né di sinistra ma sono semplicemente temi fondamentali per la crescita del Paese, mi auguro che qualunque governo emerga dalle prossime elezioni possa continuare sulla strada virtuosa intrapresa dal governo uscente e concretizzata con le misure descritte e che sono legge dello Stato con la finanziaria 2008. Credo che un cambiamento di rotta in senso riduttivo sarebbe pure follia».

I progetti per l'efficienza energetica e per la mobilità sostenibile sono stati i primi a partire, seguiti a breve distanza dalle nuove tecnologie per il made in Italy. I primi bandi erano attesi tra fine 2007 e inizio 2008. Ora, arriveranno? Quando?

«Si stanno definendo gli ultimi aspetti ma dovrebbero partire a breve».

È possibile stimare la mole degli investimenti che «Industria 2015» potrebbe innescare nel Paese?

«Agli stanziamenti di 350 milioni euro all'anno vanno aggiunti cofinanziamenti da parte delle Regioni; a questi possono unirsi risorse di altri ministeri per le attività di ricerca e fondi strutturali nel Sud. Si dovrebbe arrivare quindi a oltre 500 milioni di incentivi all'anno che ne attireranno il doppio da parte dei privati. Si tratta quindi di un massiccio progetto di ricerca capace di incidere in modo veramente importante nei settori prioritari indicati».

Tra le idee progettuali raccolte sull'efficienza energetica, molte riguardano le energie alternative, a partire dal fotovoltaico, e l'efficienza energetica. Concretamente quali risultati si possono prevedere nel medio periodo?

«Il tema dell'efficienza energetica è vitale. Il governo con la Finanziaria 2007 e 2008 si è mosso con una serie di incentivi e di normative molto positive per stimolare sia il risparmio energetico che le fonti rinnovabili. Inoltre, il progetto sull'efficienza energetica creerà soluzioni innovative capaci di contribuire da un lato alla creazione di nuove attività industriali e posti di lavoro e dall'altro al risparmio energetico nell'interesse delle imprese e delle famiglie italiane. Sono convinto che perseguendo con determinazione una politica energetica di risparmio ed efficienza energetica e fonti rinnovabili, non solo si possa raggiungere il target europeo del 20% di riduzione di CO2 per il 2020 ma si possa raggiungere un obiettivo del 30% come altri Paesi europei stanno facendo, con grande vantaggio per le casse dello Stato, le tasche delle famiglie e la salute del pianeta».

Silvana Galizzi

“

Il progetto sull'efficienza energetica creerà soluzioni innovative per nuove attività e posti di lavoro e per il risparmio

“

Ricerca e innovazione non sono temi né di destra né di sinistra: sono semplicemente fondamentalmente per il Paese

IL CONVEGNO

«Industria 2015» a Bergamo

Il vicepresidente di Confindustria Pistorio, project manager dell'efficienza energetica, interviene oggi, dalle 15 in Sala Giunta in via Camozzi a Bergamo, al convegno di Confindustria sui progetti per l'innovazione «Industria 2015». Di nuove tecnologie per il made in Italy e mobilità sostenibile parleranno i project manager Al-

berto Piantoni e Giancarlo Michellone. Il programma prevede inoltre interventi di Stefano Scaglia, vicepresidente di Confindustria Bergamo per l'innovazione, Mirano Sancin, direttore di Kilometer Rosso, Ezio Andrea, commissario dell'Agenzia nazionale per l'innovazione, e Alberto Bombassei, vicepresidente di Confindustria.

cosi che io stimo che nel 2009 quando le misure saranno a regime, la spesa di ricerca italiana salirà all'1,4%. Ovviamente saremo ancora lontano dagli obiettivi di Lisbona ma finalmente sulla buona strada che se perseguita ci permetterà di arrivare per il 2015 all'obiettivo del 3% del Pil come spesa di ricerca nazionale. Per questo è fondamentale assicurare rapida applicazione alle nuove misure e prevedere un periodo medio lungo per questo nuovo quadro di policy - almeno 10 anni - per far sì che questi strumenti possano entrare a regime e dare tutti i risultati attesi».

Presentando il progetto di Confindu-

ta. «Noi vogliamo che le imprese abbiano successo internazionalizzandosi ma restando fortemente ancorate sia come ricerca che come produzioni di punta al territorio italiano creando opportunità di crescita economica e sociale per tutto il Paese».

L'ambizione del progetto «Industria 2015» lanciato dal ministro Bersani è chiudere la stagione degli incentivi frammentati e finanziare le idee più che le strutture. È la strada giusta e soprattutto questo progetto ha la forza necessaria per centrare l'obiettivo?

«Industria 2015 rappresenta una scelta importante nella politica economica del Paese. Accanto agli strumenti fiscali di supporto alla ricerca, Industria 2015 vuole realizzare grandi progetti di ricerca mobilizzatori, come avevamo detto mutuando la definizione fatta in Francia, ovvero progetti in grado di far lavorare insieme grandi e piccole imprese, centri pubblici di ricerca su settori prioritari per il Paese. Lo stanziamento a livello nazionale di risorse per questi grandi progetti è di 350 milioni di euro all'anno per i prossimi 3 anni. Bisogna assicurare determinazione e costanza nella fase applicativa, garantendo massima collaborazione e coordinamento tra i diversi ministeri interessati e soprattutto evitando ritardi dovuti alla macchina burocrati-

«Imprese per l'innovazione» le scrive che ci sono un'innovazione tecnologica e un'innovazione organizzativa che devono procedere insieme. Chi oggi in Italia sta dimostrando di riuscire a camminare su questa strada?

«Per il Progetto Imprese per l'Innovazione ho girato parecchio l'Italia in questi anni e ho incontrato tantissime imprese innovative, con storie di successo, leader sui mercati nazionali ed internazionali. Le imprese hanno affrontato la sfida dell'innovazione e stanno reagendo molto bene. Sono convinto che le imprese saranno capaci di vincere la sfida della competitività. Il rischio semmai è più per il Paese, nel senso che

Posti di lavoro negli enti pubblici

IL SETTORE 5 'ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO' comunica l'elenco delle richieste di avviamento a selezione presso gli Enti Pubblici che saranno evase nella giornata di MERCOLEDÌ 20/02/08 sui presenti. Gli interessati dovranno presentarsi personalmente mercoledì dalle ore 09.00 alle ore 12.30 presso un qualsiasi Centro per l'Impiego



preferibilmente muniti dei seguenti documenti: dichiarazione di disponibilità Dlgs 181/00; eventuali attestati di qualifica (se richiesti). Onde evitare spiacevoli disagi, è consigliabile che i lavoratori con persone a carico presentino il certificato di stato di famiglia. Le graduatorie saranno pubblicate presso i Centri Impiego dal Martedì successivo con indicato gli aventi diritto all'avviamento a selezione

Ente Richiedente	Luogo di lavoro	N° posti	Profilo professionale, qualifiche e Ccn	Requisiti richiesti	Specifiche del posto di lavoro	Tipologia rapporto di lavoro
ASL BERGAMO	LOVERE	1	COADIUTORE AMMINISTRATIVO Ccnl Sanita'	Cittadinanza italiana o di Paese Ue Licenza media	Uso computer	Tempo determinato 3 mesi
ASL BERGAMO	BERGAMO	1	COADIUTORE AMMINISTRATIVO Ccnl Sanita'	Cittadinanza italiana o di Paese Ue Licenza media	Uso computer	Tempo determinato 3 mesi
COMUNE DI CERETE		1	COLLABORATORE ESECUTIVO Ccnl Enti Locali	Cittadinanza italiana o di Paese Ue Licenza media	Uso computer (word-excel-internet)	Tempo determinato dal 01/03/08 al 13/05/08
COMUNE DI SONGAVAZZO		1	COLLABORATORE ESECUTIVO Ccnl Enti Locali	Cittadinanza italiana o di Paese Ue Licenza media	Uso computer (word-excel-explorer ed outlook)	Tempo determinato dal 01/03/08 al 13/05/08
IST. COMPRENSIVO ALMENO S. B.		1	COLLABORATORE SCOLASTICO Ccnl Scuola	Cittadinanza italiana o di Paese Ue Licenza media	Rientri pomeridiani	Tempo determinato fino al 07/09/08
IST. COMPRENSIVO GAZZANIGA		1	COLLABORATORE SCOLASTICO Ccnl Scuola	Cittadinanza italiana o di Paese Ue Licenza media		Tempo determinato fino al 09/03/08
IST. COMPRENSIVO S. ONOBONO TERME	Varie sedi	1	COLLABORATORE SCOLASTICO Ccnl Scuola	Cittadinanza italiana o di Paese Ue Licenza media	Automunito.	Tempo determinato fino 07/09/08
IST. COMPRENSIVO STEZZANO		1	COLLABORATORE SCOLASTICO Ccnl Scuola	Cittadinanza italiana o di Paese Ue Licenza media	Turni antimeridiani e pomeridiani	Tempo determinato fino 11/04/08
OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO		1	AUSILIARIO SPECIALIZZATO REPARTI DEGENZA Ccnl Sanita'	Cittadinanza italiana o di Paese Ue Licenza media		Tempo determinato 6 mesi

Seminario in Università con la Fondazione Zaninoni

Il tessile e il filo del futuro

■ Si parlerà di innovazione anche giovedì, inizio alle 18 nell'aula magna dell'Università, nella sede in Sant'Agostino. In questo caso l'attenzione sarà concentrata soprattutto sul settore tessile e l'occasione sarà offerta da un convegno promosso dalla Fondazione Zaninoni sul tema: «Tessere il futuro: guardare avanti e oltre...».

La relazione introduttiva sarà tenuta dal commissario dell'Agenzia nazionale per l'innovazione e presidente dell'Agenzia per la promozione della ricerca europea (Apr) Ezio Andrea. Il convegno sarà introdotto dai saluti del rettore dell'Università di Bergamo Alberto Castoldi e dell'amministratore delegato della Fondazione Bergamo nella Storia Emilio Moreschi e dalla presentazione dell'europarlamentare Pia Locatelli, presidente della Fondazione Zaninoni. Alla relazione di Andrea seguiranno le testimonianze di tre laureati in Ingegneria tessile, Chiara Greco, Claudio Colleoni e Fabio Rota, e la tavola rotonda con l'assessore provinciale per la Formazione e il Lavoro Giuliano Capetti, il direttore scientifico

dell'Istituto italiano di tecnologia e direttore del Laboratorio nazionale di nanotecnologie dell'Università di Lecce Roberto Cingolani, il presidente dell'Irer (Istituto regionale di ricerca della Lombardia) e delegato del presidente della Regione Lombardia per l'alta formazione, la ricerca e l'innovazione Adriano De Maio e il presidente del gruppo Tessili di Confindustria Bergamo Alberto Paccanelli.

Il convegno è stato organizzato anche in vista della mostra «Per filo e per segno» che aprirà il 1° marzo.